



Ispesi

News

LAVORO MINORILE: L'IMPEGNO DELL'ISPESL

(AGI) - Roma, 15 giu. - Riguardo agli adolescenti economicamente attivi per lo più impiegati in aziende familiari e proprio la famiglia a giocare un ruolo centrale e su questa si possono concentrare le ipotesi di intervento. I bambini impiegati in attività lavorative della famiglia percepiscono con difficoltà il confine tra casa e lavoro e rischiano di considerare sicuro l'ambiente lavorativo come lo è quello familiare. La grave conseguenza di questo processo è di sottovalutare i reali rischi connessi con l'attività lavorativa svolta. Le strategie proposte si stanno concentrando su trovare strumenti adeguati per avviare un cambiamento culturale e dare proprio alla famiglia un ruolo attivo per tutelare la salute e la sicurezza dei minori che lavorano, in particolare nei settori lavorativi più a rischio (es. agricoltura). L'ISPESL quale unico Istituto nazionale di ricerca nel settore della salute e sicurezza sul lavoro già diversi anni ha proposto iniziative rivolte alla tutela della salute degli adolescenti (minori lavoratori tra i 15-17 anni) e da qualche anno come Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si è fatto promotore di iniziative di informazione e formazione sul problema specifico del lavoro minorile sia a livello nazionale che internazionale. Sul fronte nazionale stimo per partire con un progetto di informazione rivolto al mondo della scuola con l'obiettivo di sensibilizzare sulla realtà del lavoro minorile partendo proprio dai diretti interessati: i bambini. Inoltre quale Istituto di ricerca stiamo potenziando l'attività di ricerca sui rischi per la salute di organismi ancora così giovani e fragili come quello dei bambini e proprio su questa tematica, nell'ambito del 28° Congresso Internazionale di Medicina del Lavoro che si svolge in questi giorni a Milano, abbiamo promosso una sessione speciale proprio sul tema dei rischi per la salute dei minori lavoratori.

(AGI) Red/Ale/Non
151527 GIU 06